

DOCUMENTO COMITATO DIRETTIVO

6 NOVEMBRE 2015

Il CD CGIL riunito il 6 novembre 2015 ha fatto il punto sulla stagione contrattuale e definito il suo programma di attuazione del dispositivo del CD di febbraio.

La consapevolezza che la stagione contrattuale si sarebbe misurata nel contrasto con il Governo e con le controparti imprenditoriali a partire da Confindustria, trova conferma nella scelta del Governo, che nonostante la sentenza della Corte, non posta nella legge di stabilità le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti pubblici, e le poche definite derivano da tagli sui salari accessori e da un nuovo e più restrittivo blocco del turn over.

Confindustria ha prodotto un orientamento, decalogo o pentalogo a seconda dei giorni, con lo scopo di smontare la funzione redistributiva dei CCNL e di bloccare, nei fatti, l'incremento dei minimi salariali quando non rivendicando restituzioni del salario.

In un quadro che vede milioni di lavoratori in attesa dei rinnovi, per alcuni settori da anni, o da tempi lunghi, in alcuni casi, commercio, grande distribuzione e turismo anche per effetto della ennesima scissione delle associazioni imprenditoriali, il rinnovo del contratto dei chimici, la cui validazione è affidata al voto dei lavoratori, rappresenta un importante risultato politico oltre che sindacale, che rilancia giustamente la funzione delle parti nei rinnovi contrattuali e l'equilibrio tra primo e secondo livello contrattuale, affidando al primo la tutela del potere d'acquisto e le norme universali.

Il rinnovo dei contratti è l'obiettivo che il CD CGIL conferma nell'impegno a partecipare e contribuire alla riuscita delle mobilitazioni unitarie già programmate ed in via di definizione 7 novembre e 19 dicembre scioperano i lavoratori della distribuzione e della cooperazione, il 28

novembre la mobilitazione dei lavoratori pubblici che stanno già lavorando all'indizione dello sciopero.

Così come il CD si impegna per la riuscita della manifestazione indetta dai metalmeccanici della CGIL per il 21 novembre a sostegno delle richieste contenute nella piattaforma presentata in questi giorni all'avvio della trattativa unitaria per la riconquista di un vero CCNL, anche in applicazione del Testo Unico (10-01-2014)

Nelle iniziative a sostegno dei rinnovi contrattuali e della difesa dell'autonomia delle parti nella contrattazione, serve un cambio di passo di tutta l'organizzazione nella raccolta presso le DTL del voto delle RSU ai fini della certificazione della rappresentanza.

La CGIL, con CISL e UIL, dovrà dispiegare tutta la sua iniziativa a sostegno delle vertenze contrattuali, accompagnandoli con la forma di mobilitazione necessaria.

Mantenendo con rigore la scelta del proseguire i rinnovi contrattuali, la CGIL ha avviato la sua discussione sul nuovo modello di relazioni industriali che dovrà tradursi anche in una possibile ipotesi unitaria.

Il Governo ha completato la fase di attuazione dei decreti legislativi del cosiddetto Jobs Act.

I temi del contrasto contrattuale al Jobs Act sono tra l'altro al centro delle deliberazioni della Conferenza di organizzazione della CGIL, nelle scelte sulla contrattazione inclusiva e nella contrattazione sociale e territoriale.

Pur nelle difficoltà ed in evidenti limiti di estensione si sono comunque determinati importanti risultati in questa prima fase di applicazione dei decreti ed in particolare sul tema del cambio appalto.

La contrattazione resta lo strumento fondamentale per riunificare quanto è stato e viene ancora diviso dalle politiche sul lavoro dei governi che si sono succeduti. In questo quadro la contrattazione di sito, filiera, di appalti e l'inclusione delle forme contrattuali sono la nostra priorità.

Il contrasto all'uso dei voucher, la lotta al caporalato sono la frontiera su cui continuare ad esercitare la nostra politica di inclusione e di lotta al lavoro nero, sommerso o di nuova schiavitù.

Rimane impegno di tutte le strutture attivare tutti i percorsi necessari al cambiamento delle norme introdotte dalle legge sul lavoro sia con la contrattazione ad ogni livello che con mobilitazioni a sostegno delle singole vertenze assumendo come priorità il tema degli ammortizzatori sociali, delle risorse ad essi destinate e della garanzia della NASPI per gli stagionali.

Il completamento del quadro legislativo ci impone di accelerare l'elaborazione del Nuovo Statuto dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il Nuovo Statuto ha le caratteristiche di una carta universale dei diritti del lavoro, ed è ancor più essenziale di fronte ai nuovi provvedimenti del governo sul lavoro autonomo e i propositi manifestati di intervenire su rappresentanza e contrattazione.

Il Nuovo Statuto verrà, dopo gli approfondimenti seminariali, sottoposto all'approvazione del Comitato Direttivo del 14 dicembre 2015.

In attuazione degli impegni assunti dal CD del 18 febbraio è attivata la consultazione straordinaria degli iscritti che si terrà dal 15 gennaio alla fine di febbraio, sulla base dei calendari definiti dalle Camere del Lavoro Territoriali e che proporrà gli stessi quesiti in tutte le assemblee: l'approvazione della proposta di legge del Nuovo Statuto e sulla condivisione se sostenere, in via eccezionale e straordinaria, la proposta di legge con specifici quesiti referendari in considerazione del carattere universale e di rango costituzionale della proposta stessa che inerisce ai diritti generali e fondamentali riferiti al lavoro, dando, come previsto dal dispositivo del 18 febbraio, mandato al CD della CGIL di elaborarli e definirli come propria proposta autonoma.

L'esito della consultazione straordinaria degli iscritti rappresenta un vincolo per tutta l'organizzazione a partire dalla scelta autonoma delle proposte.

La consultazione degli iscritti, che si svolgerà come previsto dallo Statuto, oltre a realizzare una inedita partecipazione delle iscritte e degli iscritti, va intesa e vissuta come una straordinaria mobilitazione per dare valore e diffusione alla nostra proposta.

Avendo il Nuovo Statuto la fondamentale scelta di proporre diritti universali per il lavoro, durante la consultazione straordinaria si terranno nei territori assemblee con i soggetti, le associazioni che, come nella consulta nazionale delle professioni, hanno già interloquito e partecipato alla discussione dello Statuto, le assemblee stesse pur non avendo carattere deliberativo, sono importante occasione per verificare la condivisione della proposta e favorire il necessario crescere del dibattito pubblico sul Nuovo Statuto.